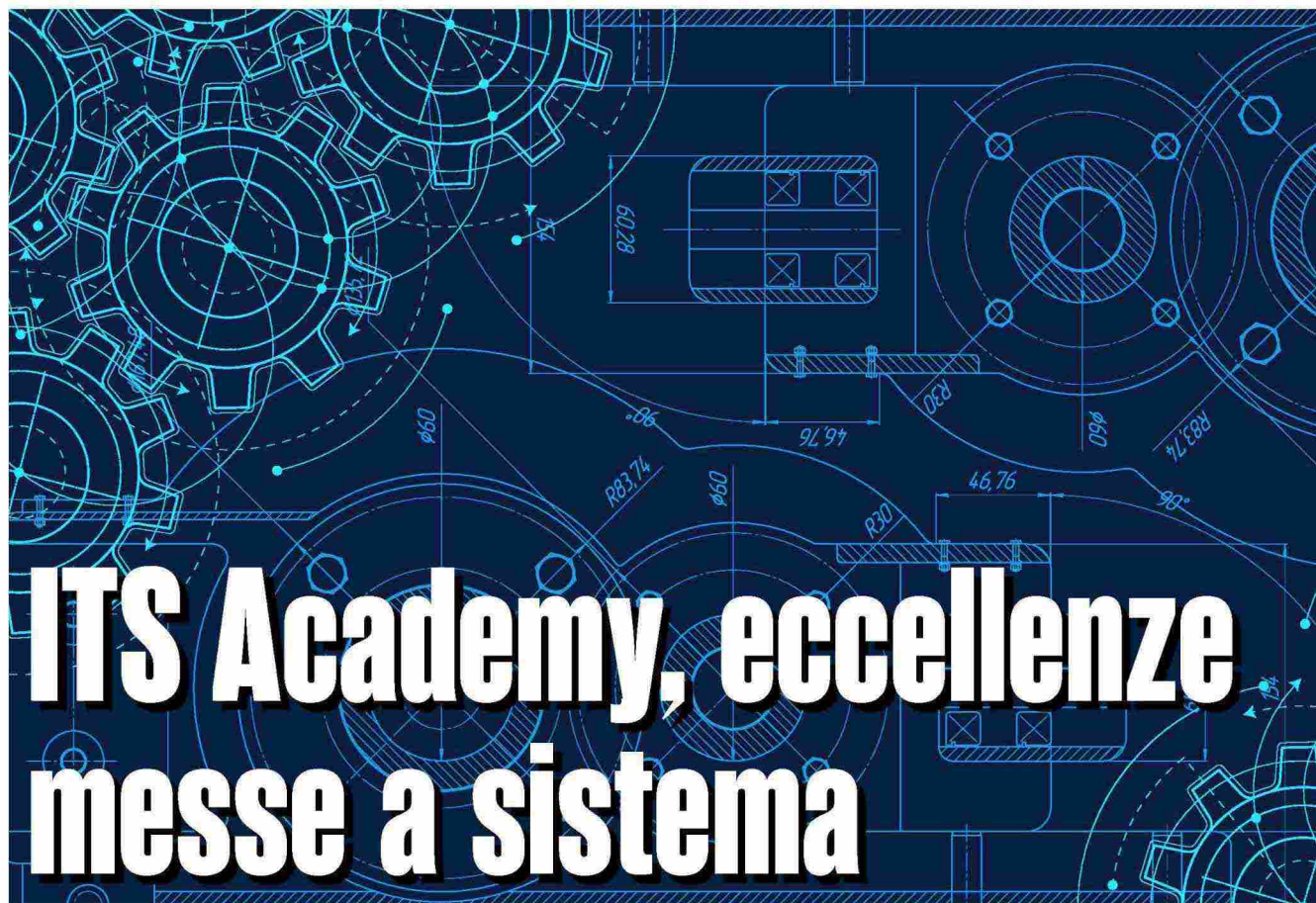


ATTUALITÀ



ITS Academy, eccellenze messe a sistema

Scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma, gli its permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore. Tutte le novità alla luce del dm 203/2023, con cui il ministero dell'istruzione e del merito ha ridefinito le aree disciplinari. Con particolare attenzione alla meccatronica. È l'occasione per superare il mismatching fra domanda e offerta? Ecco cosa c'è da sapere

Simone Finotti

104 MAGGIO 2024

Prende corpo, tassello dopo tassello, la tanto attesa riforma dell'istruzione tecnica secondaria e superiore, espressione di una strategia fondata sulla connessione delle politiche di formazione e lavoro con le linee di sviluppo industriale.

Gli ITS Academy, la nuova organizzazione

Simbolo di questo "new deal" delle politiche di istruzione e formazione, che grazie anche al volano del Pnrr dovrebbero riportare il sistema-Paese al passo con i compagni di viaggio più virtuosi dell'Eurozona, sono senza dubbio gli ITS Academy. Un acronimo – Istituti Tecnici Superiori – che stiamo imparando a conoscere, e che definisce un nuovo modo di intendere l'istruzione tecnica superiore o, meglio, di met-

Macchine Utensili



terla a sistema: un'alternativa concreta offerta a tutti quegli studenti che al termine del secondo ciclo d'istruzione scelgono di non intraprendere un percorso universitario in senso stretto, ma nemmeno di inserirsi subito nel mercato del lavoro.

Un po' di storia del "Sistema terziario"

Iniziamo con un po' di storia. Non è da ieri, in effetti, che esistono gli Istituti Tecnici Superiori: il cosiddetto "Sistema terziario di istruzione tecnologica" era stato istituito già a inizio 2008, con Dpcm del 25 gennaio recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori". Tra gli obiettivi, rafforzare l'istruzione tecnica e professionale nell'ambi-

Quasi 9 studenti su 10 hanno già un lavoro: i dati migliori di sempre

Ebbene, le statistiche dicono che a un anno dal diploma l'86,5% degli studenti degli ITS Academy che hanno concluso il percorso di studi nel 2022 ha trovato un'occupazione. Di questa percentuale (pari a 5.556 diplomati), il 93,6% svolge un lavoro coerente con gli studi effettuati. Inoltre il dato dei non occupati, pari al 13,5%, è quasi la metà dell'anno precedente.

La rilevazione è stata condotta sui 315 percorsi ITS terminati da almeno un anno al 31 dicembre 2022, erogati da 93 ITS Academy, con 8.274 studenti e 6.421 diplomati (il 77,6% degli iscritti). Delle Fondazioni ITS Academy monitorate, il 37,6% (35) ha realizzato più di tre percorsi, il 14% (13) tre, il 24,7% (23) ne ha realizzati due e i restanti ITS uno solo.

to della filiera tecnica e scientifica. Il capo II (artt. 6-8) era interamente dedicato agli ITS. Vi si individuavano sei aree di interesse: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il made in Italy (tra cui Sistema meccanica), Tecnologie dell'informazione e comunicazione, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali (www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/sistema-its-le-aree-tecnologiche/). Il sistema ha preso effettivamente avvio nel 2010, anno della comparsa dei primi Istituti, con numeri che da allora sono costantemente in crescita.

L'area meccanica e mecatronica

In questo contesto si individuavano 14 ITS facenti parte del "sistema meccanica", diversi dei

quali a vocazione mecatronica: realtà, peraltro, tuttora pienamente attive.

Tra i principali, l'ITS Lombardia Meccatronica di Sesto S. Giovanni, alle porte di Milano (www.itslombardiameccatronica.it), che offre corsi post-diploma in tutta la Regione (sono diverse le sedi in Lombardia).

O anche l'Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie del Made in Italy-Comparto mecatronico, oggi ITS Academy Meccatronico Veneto (www.itsmeccatronico.it), che propone corsi biennali nell'area meccanica e mecatronica, con numeri molto importanti.

L'offerta formativa è caratterizzata da un'alta percentuale di attività in azienda con progetti, simulazioni di casi, laboratori e tirocini formativi.

La riforma della formazione terziaria professionalizzante

Se questo è il recente passato, va detto che oggi le linee di intervento nel segmento meccanico e mecatronico sono state ulteriormente rafforzate.

Nell'ultimo biennio la formazione terziaria professionalizzante è stata messa a sistema attraverso una serie di step normativi che, progressivamente, ne hanno sempre più focalizzato il funzionamento e gli ambiti di interesse, e che preludono all'avvio vero e proprio del nuovo ordinamento, previsto per l'anno formativo 2024-2025 (art. 8 Dm 203/23).

Fondazioni di partecipazione

Iniziamo col dire che quelli che ora sono denominati ITS Academy sono stati definiti dalla legge n. 99 del 15 luglio 2022, poi attuata attraverso diversi decreti ministeriali.

Tecnicamente gli ITS Academy si configurano come "Fondazioni di partecipazione", con il modello di gestione pubblico-privato di attività no-profit (acquistano personalità giuridica con iscrizione nel registro della Prefettura).

La loro costituzione rientra nell'ambito dei piani territoriali triennali di programmazione dell'offerta formativa di competenza regionale.

Le linee generali di indirizzo dei piani triennali sono proposte da un Comitato Nazionale costituito presso il Ministero dell'Istruzione e del merito.

ATTUALITÀ

L'organizzazione

Lo schema organizzativo rispecchia il fitto e costante rapporto fra mondo dell'istruzione, ambito accademico e concrete esigenze delle imprese. Prevede infatti: almeno un istituto di scuola secondaria superiore statale o paritario, ubicato nella provincia ove ha sede la Fondazione, la cui offerta formativa sia coerente con l'area tecnologica di riferimento; una struttura formativa accreditata dalla Regione; una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese del settore produttivo; un'università o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica ovvero un ente di ricerca. Ciascuna Fondazione si dota di uno statuto, redatto sulla base dello schema definito a livello nazionale con il Decreto ministeriale n. 89/2023.

Il funzionamento del Comitato e gli statuti

Quest'ultimo è uno dei tre decreti fondamentali (nn. 87, 88, 89 del 17 maggio '23), che hanno regolato il funzionamento del Comitato Nazionale ITS Academy e definito altre questioni tecniche. Con una serie di decreti ancor più recenti (dicembre 2023: nn. 233, 236, 246 e 247) i Ministeri dell'Istruzione e merito e dell'Università e ricerca hanno poi meglio definito l'organizzazione, gli standard e il riconoscimento di validità dei crediti formativi certificati nell'ambito del Quadro europeo per le qualificazioni EQF.

Aree tecnologiche e figure professionali

Cruciali, e chiudiamo il cerchio, sono il Dm n. 191 del 4 ottobre 2023, recante "Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli ITS Academy", e soprattutto il già ricordato Dm n. 203 del 20 ottobre 2023 contenente "Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali".

Il Dm 203/2023

Su quest'ultimo ci soffermiamo più nello specifico, in quanto individua, in relazione ai percorsi formativi di ciascun ITS Academy, le aree tecnologiche e le figure professionali nazionali di riferimento; gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazio-



ne a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola, classificati in termini di macro-competenze in esito; i diplomi rilasciati a conclusione dei percorsi formativi. È tutto pronto, quindi. Ma di quante realtà stiamo parlando? E dove sono ubicati?

ITS all'avanguardia... e dove trovarli

Oggi, stando ai dati **Indire**, si contano circa 150 ITS Academy distribuiti con una certa uniformi-

tà sull'intero territorio nazionale, ma il numero sta crescendo con rapidità anche in relazione alle diverse esigenze e vocazioni produttive dei territori di riferimento. La maggior parte è localizzata in Lombardia (24); seguono Campania (16), Lazio (16), Sicilia (11); Puglia (10); Toscana, Calabria e Campania (9); Veneto (8); Emilia-Romagna, Piemonte (7); Liguria e Abruzzo (6); Sardegna (5); Marche, Friuli-Venezia Giulia (4); una sola Fondazione è presente in Molise, Umbria e Basilicata.

Macchine Utensili



Oggi si contano circa 150 ITS Academy sull'intero territorio nazionale, ma il numero sta crescendo con rapidità in relazione alle diverse esigenze e vocazioni produttive dei territori

Come accedervi

Ancora: come vi si accede? I bandi per l'iscrizione ai corsi sono pubblicati annualmente dagli ITS Academy, e sono coerenti con quanto previsto dall'art. 5 del Dm 203: accedono ai corsi, a seguito della selezione programmata dalle stesse Fondazioni, i giovani e gli adulti anche occupati in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore e coloro che sono in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale unitamente ad un certi-

ficato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito di un corso IFTS della durata di almeno 800 ore.

Corsi e qualifiche

I corsi sono biennali o triennali, articolati in semestri: i corsi biennali di V livello EQF hanno la durata di quattro semestri con almeno 1.800 ore di formazione; i corsi triennali di VI livello EQF hanno la durata di sei semestri con almeno 3mila ore di formazione.

Per quanto concerne i diplomi, il riferimento è l'art. 7 del Decreto, ove si prevede che al termine del corso e previo superamento delle prove e valutazioni finali viene conseguito il "diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate". I diplomi sono rilasciati dal Ministero dell'istruzione e del merito insieme all'"Europass diploma supplement", hanno validità su tutto il territorio nazionale e costituiscono titolo valido per l'accesso ai pubblici concorsi.

L'organizzazione dei corsi

Entrando ancor più nel dettaglio dei corsi, questi prevedono attività teorica, pratica e di laboratorio. L'attività formativa è svolta per almeno il 60% del monte orario complessivo da docenti provenienti dal mondo del lavoro. Gli sta-

ge aziendali e i tirocini formativi sono obbligatori almeno per il 35% del monte orario complessivo e possono essere svolti anche all'estero. Al termine del corso, gli allievi che vi sono ammessi sostengono le prove di verifica finale delle competenze acquisite.

Le prove sono tre: una prova scritta, una prova teorico pratica ed una prova orale e sono correlate all'area tecnologica di riferimento. La valutazione è effettuata dalla Commissione esaminatrice, in cui sono presenti rappresentanti di tutte le parti costitutive della Fondazione.

Monitoraggio e valutazione annuale Indire

Il modello sta funzionando molto bene: annualmente l'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (Indire), su incarico del Ministero, elabora il monitoraggio dei corsi ITS Academy, effettuato ad un anno dal conseguimento del diploma.

A tale proposito, gli ultimi dati sono i migliori di sempre: potremmo essere di fronte alla tanto attesa svolta in direzione della riduzione del "mismatching" tra domanda e offerta di manodopera qualificata. Un problema che, nel mondo della manifattura meccanica, si sta pericolosamente cronicizzando.

I tipi di contratto

Un altro soddisfacente risultato riguarda i percorsi con diritto al 30% del contributo nazionale a titolo premiale: oggi sono il 67,3% di quelli monitorati (212 su 315), a fronte di una media nettamente inferiore (50%) registrata nel corso degli anni precedenti. Quanto alle tipologie contrattuali, secondo una recente statistica pubblicata da ITS NewTech SI Academy, realtà attiva in Campania su temi come la transizione digitale e l'Industria 4.0 (www.itsacademy.it), oltre il 46% degli studenti usciti dagli ITS hanno siglato un contratto a tempo determinato o in regime autonomo agevolato, circa il 30% è assunto a tempo indeterminato o in regime autonomo ordinario, mentre il restante 24% ha un contratto di apprendistato di terzo livello. Come si vede, i numeri sono più promettenti che mai. Che sia davvero la volta buona?

Link DM 203/2023:

<https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-203-del-20-ottobre-2023>